



E' stato recentemente pubblicato dalla casa editrice Rotas di Barletta l'opuscolo «Andria. Storia, cultura, turismo», di Renato Russo, Autore barlettano e proprietario della casa editrice medesima. La pubblicazione, promossa dal comune di Andria, ha lo scopo di divulgare tra i cittadini elementi di storia della città. Si tratta sicuramente di un'iniziativa encomiabile dal momento che, come ha osservato il sindaco Nicola Giorgino nella presentazione, molti nostri concittadini non sono informati sulla storia della propria città e, tra questi, i ragazzi delle scuole.

L'opuscolo si compone di 40 pagine ed è suddiviso in cinque paragrafi che riguardano, rispettivamente, la storia di Andria, la città oggi, i luoghi da visitare, i campanili e Castel del monte. Conclude la pubblicazione una pagina di notizie utili e una bibliografia.

Leggendo il primo paragrafo si constata che questo, più che la storia della città, riguarda prevalentemente quella dei suoi dominatori. La poche notizie riferibili ad Andria sono spesso di natura leggendaria, ricalcando quanto a suo tempo

scrissero i vecchi storici ottocenteschi, "destituiti di sufficiente dottrina e di senso storico" secondo il poco lusinghiero giudizio espresso da Riccardo Zagaria e Clemente Merlo nell'ormai lontano 1913.

Anche nei quattro paragrafi successivi le scarse notizie ivi contenute sono infarcite di inesattezze, affermazioni fantasiose e, a volte, di veri e propri errori. La presenza anche di notizie contrastanti o ripetute dopo appena un rigo lascia intuire che spesso, nella redazione del testo, si è fatto ampio ricorso alla tecnica del copia/incolla.

La causa di questo insoddisfacente esito lo si comprende leggendo la bibliografia conclusiva. Delle 40 pubblicazioni citate ben 11 non riguardano Andria o la riguardano soltanto molto marginalmente. Di quelle che riguardano Andria spicca il fatto che la più recente risale al 1994. Una bibliografia, dunque, molto datata, che ha letteralmente ignorato quanto di innovativo si è prodotto in questi ultimi 22 anni.

L'opuscolo quindi, spiace doverlo dire, ben lungi dal diffondere note di storia cittadina, finisce col diffondere e perpetuare note di disinformazione cittadina. Sicuramente, anche da un Autore non andriese, si poteva pretendere di più.

Vincenzo Zito

Pagina Facebook "Andria antica e dintorni", 21/10/2016